

Torre Pellice: una giornata di studio organizzata dal Lions Club e dal Comune

Gli abusi ai danni dei minori

Operatori di diverse professionalità coinvolti per fare il punto su una situazione di cui si coglie solo la parte più evidente. Gli aspetti giuridici e quelli della terapia per le vittime della violenza

DAVIDE ROSSO

«**M**ALTRATTAMENTI e abusi ai danni di minori». Un tema purtroppo di attualità ma non per questo ben conosciuto e affrontato. L'incontro organizzato sabato 1° marzo a Torre Pellice dal Lions Club e dal Comune ha provato a fare il punto sulla situazione. Una realtà da non sottovalutare anche in termini di comunicazione e di passaggio di notizie corrette.

Il «fuoco dell'attenzione» per così dire non sono state tanto le cifre del fenomeno - anche se qualche numero a livello generale è emerso - quanto l'aspetto sociale e culturale oltre che le conseguenze a livello di patologie «che il subire un trauma in giovane età può causare». E si è partiti proprio dalle conseguenze spiegate, in un intervento necessariamente tecnico, dal neuropsichiatra infantile dell'Asl To3 Marco Rolando. «Le conseguenze - ha detto Rolando - possono essere importanti. Il trauma è un qualcosa che "busca continuamente alla tua porta" e che può causare una psicopatologia. I danni alla memoria, per esempio, come amnesie ma anche continui flash back, sono un qualcosa di ricorrente in chi ha subito un abuso sessuale».

Ma di abusi si «parla male», e questo perché «se ne parla troppo sui media e troppo poco in quei luoghi dove si potrebbero far emergere eventuali abusi o condurre azioni per prevenirli». La dottoressa Vanna Cappa, referente del gruppo «Abuso e maltrattamento dell'infanzia» dell'Asl To3 ha posto l'accento



proprio su questo aspetto e ha evidenziato da un lato le percentuali notevoli di abusi sessuali che avvengono nell'ambito familiare (in Italia si parla di un 40% di abusi compiuti da padri, fratelli, nonni), e dall'altro le misure di prevenzione che occorre attivare. «Tre sono gli ambiti su cui agire per fare prevenzione - ha detto Cappa -. Occorre: avviare campagne informative; dare competenze alle potenziali vittime per individuare situazioni pericolose; dare strumenti informativi anche ai genitori. Questo a livello preventivo; poi, nel caso di abuso avvenuto, servono: ascolto, supporto sociale, e presa in carico terapeutica».

Già l'ascolto, proprio questa dimensione, come pure la forza di parlare, fanno sì che la situazione dei maltrattamenti e degli abusi sia complicata. «I numeri ufficiali anche per questo, perché non emergono, sottostimano il fenomeno abusi - ha concluso Cappa -. Utile a livello protettivo è la rete ambientale che dà la possibilità di raccontare l'abuso. Serve però imparare a riconoscere il fenomeno ma soprattutto saperne parlare».

Ma una volta subito o scoperto l'abuso cosa occorre fare? «Sicuramente rivolgersi alle forze dell'ordine - ha ricordato Ciro Santoriello, sostituto procuratore di Pinerolo -. Il problema in

Italia è che serve dare concretezza all'azione penale sui reati che avvengono fra le mura domestiche o fra minori. Le leggi ci sono ma l'azione è problematica perché spesso si ritiene inutile denunciare i maltrattamenti. Talvolta la vittima fatica a capire di essere vittima (un esempio quello di chi è subisce il bullismo). Fondamentale è attivare un sentimento autonomo di giustizia. Una volta che si ha il coraggio di denunciare il fatto allora si è superata l'ingiustizia. Già, ma c'è sul tappeto anche un'altra questione importante: la tutela delle vittime che fanno denuncia (qualcuno nel corso dell'incontro a Torre lo ha evidenziato). E poi c'è anche la questione delle «denunce facili».

Sulla questione della tutela procuratore del Tribunale di minorenni di Torino Chia Maina ha parlato dell'allontanamento dei minori che subiscono abusi da dove li hanno subiti. «Contro gli abusi - ha chiarito Maina - occorre tenere alta l'attenzione sapendo però distinguere». Il fenomeno delle «denunce facili» è spesso frutto di questa scarsa capacità di distinguere e può avere conseguenze gravi. «Un indagato per un reato come l'abuso sessuale - ha chiarito l'avvocato Francesca Chia - va promotrice dell'incontro sabato 1° marzo - è comunque rovinato perché è esposto a una condanna pesante dal punto di vista psicologico e morale».

Un tema complicato quello dei «maltrattamenti e degli abusi sui minori», che non può essere sottovalutato o accantonato che è nel sentire delle persone.